

LA PRODUTTIVITÀ DEI FATTORI NELLE IMPRESE AGRICOLE

L'efficienza di impiego dei fattori produttivi è tradizionalmente misurata dalla produttività - rapporto tra output e input – del lavoro, del capitale e, nel caso di imprese agricole, della terra.

Un approccio più preciso è rappresentato dalla produttività totale dei fattori che effettua la scomposizione della **produttività complessiva di tutti i fattori (PTF)** nelle componenti di lavoro e capitale al fine di stimare la componente residuale o di Solow che stima il contributo del progresso tecnologico alla crescita economica. La disponibilità di dati europei, nazionali e regionali consente di misurare la produttività dei fattori con l'approccio tradizionale mentre l'approccio PTF è disponibile solo a livello nazionale e per macrosettori economici.

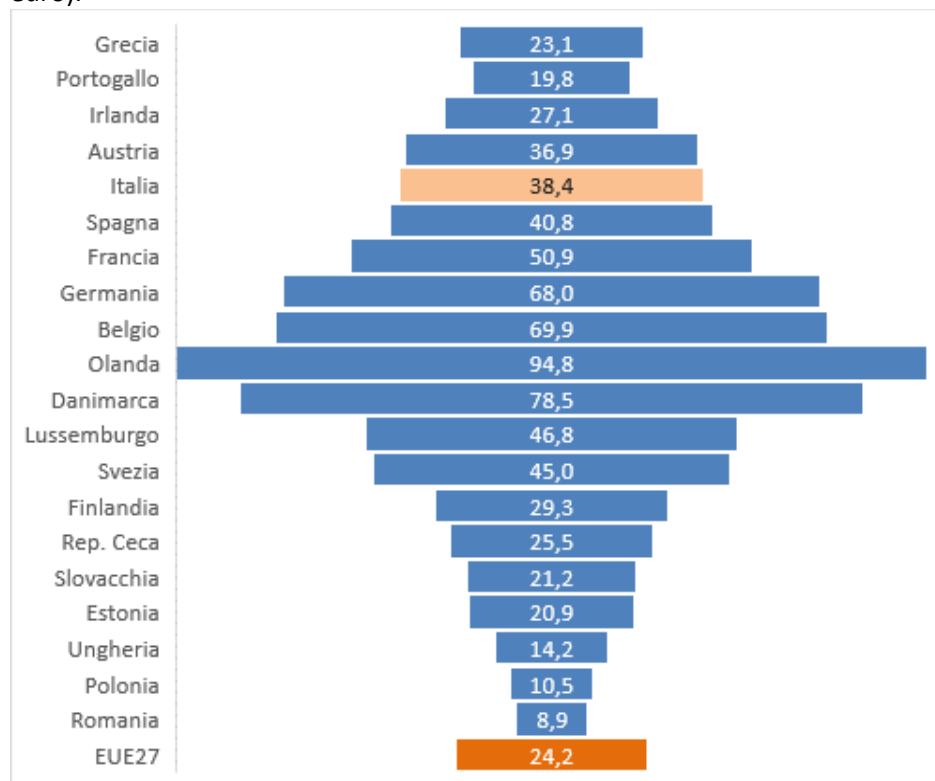
Prima di esplorare i dati sulla produttività, appare opportuno delineare alcuni **aspetti che caratterizzano la produttività del lavoro in agricoltura**.

Il primo aspetto riguarda l'occupazione agricola che si caratterizza per un'**elevata quota di lavoro familiare** (circa il 68% delle giornate di lavoro, secondo dati censuari 2020), per un'irregolare distribuzione dei fabbisogni di lavoro, specialmente nelle aziende con orientamenti vegetali (es. raccolta dei prodotti) e per il fenomeno della sottoccupazione derivante da addetti non impiegati a tempo pieno in conseguenza della diffusione del part-time tra i conduttori agricoli, del contoterzismo specialmente nelle imprese di piccole e medie dimensioni o gestite da agricoltori in età avanzata nonché dell'occupazione saltuaria tra i lavoratori dipendenti.

Un secondo aspetto riguarda la forte **presenza di manodopera straniera** (circa il 20% in Italia secondo l'Annuario dell'Agricoltura Italiana, 2024) e il peso elevato del lavoro irregolare (circa il 34% della manodopera dipendente in Italia, Rapporto Istat sull'Economia Sommersa, 2025).

Questi aspetti influenzano i dati relativi all'effettivo impiego del lavoro in agricoltura la cui produttività appare poco confrontabile con quella degli altri settori economici.

Figura 1 - Produttività del lavoro agricolo in alcuni paesi comunitari (media 2022-2023, valore aggiunto/UL, 000 euro).



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2025

A livello comunitario la **produttività del lavoro, espressa in valore aggiunto per UL¹** (Unità Lavorativa) (Figura 1), è stata calcolata sui principali paesi nel triennio 2022-2024.

La produttività più elevata si riscontra in Olanda e Danimarca, anche in relazione alla vocazione zootecnica di questi paesi e alla bassa occupazione agricola.

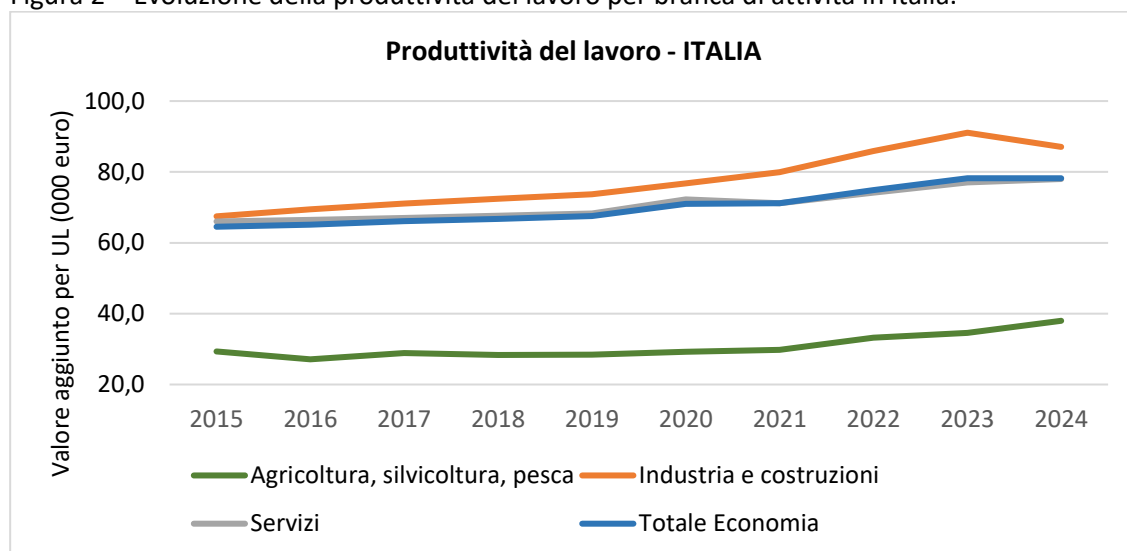
La produttività si abbassa nei paesi scandinavi come Svezia e Finlandia e soprattutto nei paesi dell'Europa orientale, tra i quali emergono la Repubblica Ceca e la Slovacchia.

L'Italia registra una produttività di circa 38 mila euro per UL, valori comparabili a quelli della Spagna ma nettamente inferiori rispetto a Francia (68 mila euro per UL) e Germania (50 mila euro per UL).

La differenza di produttività del lavoro agricolo tra Italia, Francia e Germania va reinterpretata in relazione alla struttura produttiva frammentata e alle dimensioni medie decisamente inferiori delle aziende agricole italiane.

Passando alla crescita di produttività del lavoro, l'Italia registra una crescita significativa nel corso degli ultimi anni. Il ritmo di aumento di produttività del lavoro agricolo è su circa il 10% all'anno, superiore rispetto a quello medio comunitario (circa l'8,2% l'anno), a quello della Germania (+6,2% l'anno) o della Francia (+0,2% l'anno), a conferma della migliore performance delle aziende italiane.

Figura 2 – Evoluzione della produttività del lavoro per branca di attività in Italia.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Conti economici nazionali), 2025

A livello nazionale, la produttività del lavoro, espressa in valore aggiunto per UL, rileva un forte divario del settore primario rispetto agli altri due macro settori economici: circa 35 mila euro per UL in agricoltura contro i 76 mila del terziario o gli 88 mila euro del secondario (industria e costruzioni).

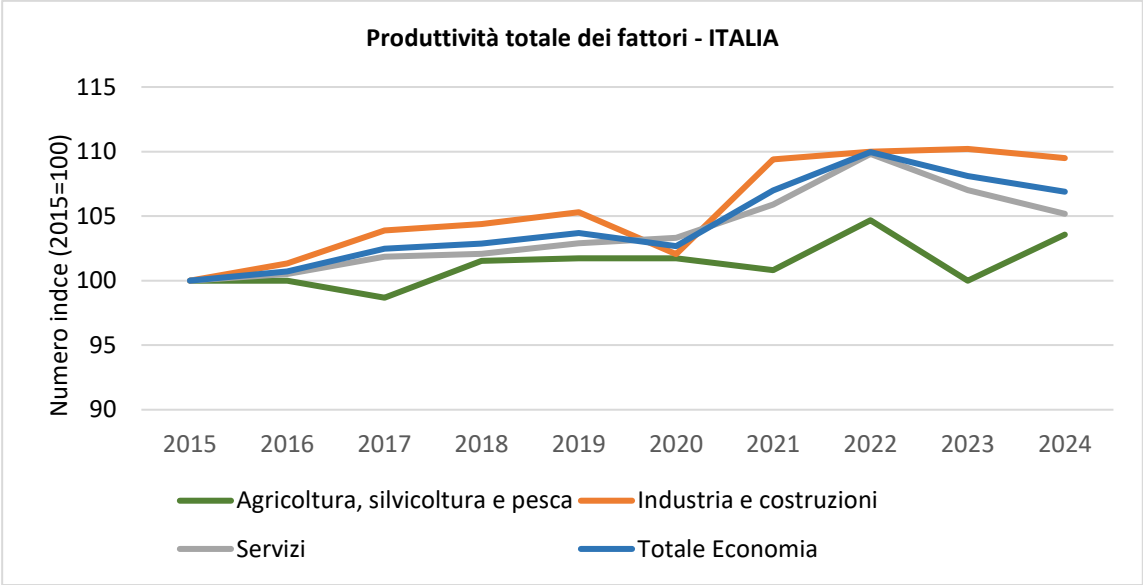
L'analisi temporale (Figura 2) rileva un **recupero di produttività del lavoro agricolo**, più marcato nell'ultimo triennio, in conseguenza del forte incremento del valore aggiunto, registrato nella fase post Covid, a fronte di una sostanziale stabilità dell'occupazione. Paradossalmente, gli altri settori registrano un leggero calo della produttività del lavoro dal momento che l'aumento del valore aggiunto è stato in parte compensato da una crescita dell'occupazione.

Sempre a livello nazionale, l'analisi sulla produttività totale dei fattori dell'ultimo decennio (Figura 3) rileva un contributo positivo del progresso tecnologico alla crescita del valore aggiunto in tutti i settori economici.

¹ UL sta per Unità Lavoro Adulto che corrisponde al lavoro di una persona occupata a tempo pieno per un anno. Lo standard Istat, in linea con quello comunitario, è di 1.800 ore per UL.

Nello specifico, il settore primario ha registrato significativi incrementi, in linea con la tendenza nazionale. Un'analisi più approfondita della PTF tra i tre settori economici nazionali rileva che i contributi alla crescita della produttività complessiva in agricoltura sono attribuibili al lavoro. Il capitale sembra infatti generare effetti positivi nel contribuire alla crescita della produttività, se associato alle tecnologie informatiche e di comunicazione, limitatamente ai settori industriale e terziario.

Figura 3 – Produttività totale dei fattori (basata sul valore aggiunto) in Italia per branca di attività in Italia (2015=100).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indici di produttività), 2025

A **livello regionale** (Tabella 1), l’Istat registra una produttività del lavoro in agricoltura di circa 42 mila euro di valore aggiunto per UL, valore leggermente superiore rispetto alla media nazionale (circa 38 mila euro), e una buona performance di crescita (circa 3,7% negli ultimi cinque anni) legata all'aumento del valore aggiunto e ad una sostanziale stabilità dell'occupazione.

Il **confronto con gli altri settori economici** conferma l'ampio differenziale di produttività rispetto al secondario e al terziario, pur riscontrando una dinamica di crescita comparabile.

Tabella 1 – Produttività del lavoro in Veneto per branca di attività nel Veneto

	2019	2020	2021	2022	2023	TAV (%) '19/'23
Agricoltura, silvicoltura, pesca						
- Valore aggiunto (milioni di euro)	3.246,9	3.205,3	3.304,7	3.978,9	3.757,6	3,0
- Occupati (000 unità lavoro)	92,2	85,1	92,5	86,3	89,0	-0,7
- Produttività del Lavoro (VA /UL, 000 euro)	35,2	37,7	35,7	46,1	42,2	3,7
Industria e costruzioni						
- Valore aggiunto (milioni di euro)	47.133	43.581	51.073	54.864	58.648	4,5
- Occupati (000 unità lavoro)	637	567	630	644	655	0,6
- Produttività del Lavoro (VA /UL, 000 euro)	74,0	76,9	81,0	85,2	89,6	3,9
Servizi						
- Valore aggiunto (milioni di euro)	98.485	90.711	97.278	106.289	114.400	3,0
- Occupati (000 unità lavoro)	1.422	1.228	1.365	1.422	1.442	0,3
- Produttività del Lavoro (VA /UL, 000 euro)	69,3	73,9	71,3	74,7	79,4	2,8
Totale Economia Veneto						
- Valore aggiunto (milioni di euro)	148.864	137.498	151.656	165.132	176.806	3,5
- Occupati (000 unità lavoro)	2.150	1.880	2.088	2.153	2.185	0,3
- Produttività del Lavoro (VA /UL, 000 euro)	69,2	73,1	72,6	76,7	80,9	3,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Conti economici territoriali), 2025

Un'analisi più dettagliata della produttività dei fattori agricoli richiede l'impiego dei dati del campione di imprese agricole della Rete di Contabilità Agricola Italiana (RICA) gestita dal CREA e che rientra nella rete contabile dell'Unione Europea nota con l'acronimo di FADN (Farm Accountancy Data Network).

Il confronto tra l'Italia e i principali paesi europei confrontabili come dimensioni come Spagna, Francia e Germania (Tabella 2), per dimensione economica² e orientamento tecnico-economico³, conferma quanto già rilevato in precedenza sulla produttività del lavoro a livello settore ..

Il confronto con la Spagna rileva, infatti, valori di produttività del lavoro (Tabella 2) superiori per l'Italia in tutte le dimensioni economiche. Per contro, il confronto con Francia e Germania rileva un quadro leggermente diverso rispetto a quanto osservato a livello di settore. La produttività del lavoro italiano è superiore a quella di Francia e Germania nelle aziende di medio-grandi dimensioni. D'altra parte, la produttività del lavoro delle piccole aziende agricole italiane, che formano una quota importante dell'universo censuario, è inferiore a quella di Francia e Germania, dove le piccole aziende sono poco diffuse.

I dati RICA consentono di analizzare anche la **produttività del fattore terra** (Tabella 2), che mostra performance favorevoli per l'Italia.

Questa analisi fa emergere la necessità di operare dei confronti per gruppi omogenei di imprese, dal momento che i valori medi rischiano di essere poco rappresentativi di una realtà produttiva, come quella italiana, molto frammentata e diversificata.

Analogamente, questo risultato suggerisce che l'agricoltura italiana si è avvantaggiata dei processi di ammodernamento, specie in alcune attività produttive (es. viticoltura), di razionalizzazione nell'impiego di fattori produttivi (es. parco macchine e/o contoterzismo) o di espansione della dimensione aziendale anche in relazione alla diffusione dell'affitto.

Tabella 2 – Produttività del lavoro agricolo per dimensione economica e OTE tra alcuni paesi comunitari (Valore Aggiunto Netto / UL, euro - anno 2023)

	Italia	Spagna	Francia	Germania
Dimensione economica				
Piccole	15.488	14.409	22.083	-
Medio Piccole	22.935	19.948	14.831	19.565
Medie	32.701	28.076	20.111	31.173
Medio Grandi	52.434	37.917	41.827	57.370
Grandi	95.195	68.440	62.088	74.881
Orient. tecnico economico				
Seminativi	27.925	18.926	26.694	34.492
Ortofloricoltura	15.386	7.223	7.449	5.602
Viticultura	27.907	12.493	19.497	12.892
Frutticoltura	21.864	16.722	7.494	7.886
Bovini da latte	31.977	45.231	20.393	23.299
Altri erbivori	28.893	21.088	18.010	25.475
Granivori	38.539	31.000	32.928	42.457
Miste	21.450	15.567	21.339	19.341

Fonte: Elaborazioni su dati Rete di Informazione Contabile Agricola (FADN, 2023)

² La Produzione Standard è valore medio ponderato della produzione lorda totale su un periodo di 5 anni. Essa comprende il prodotto principale (eventuali prodotti secondari) ai prezzi franco azienda, esclusi gli aiuti comunitari. Questo parametro consente di classificare le aziende agricole in VIII categorie. In questa analisi sono state considerate le seguenti categorie: aziende piccole (PS da 8 mila a < 25 mila €), medio piccole (PS da 25 a < 50 mila €) medie (PS da 50 a < 100 mila €), medio-grandi (PS da 100 a < 500 mila €) e grandi (PS >= 500 mila €). La PS viene impiegata per individuare l'Orientamento Tecnico Economico (OTE) delle imprese agricole. Gli OTE si dividono in specializzati (se la PS di una specifica attività produttiva forma almeno i 2/3 della PS aziendale) e misti (più attività concorrono a formare la PS aziendale). In questa analisi rientrano 7 OTE specializzati (Seminativi, Ortofloricoltura, Viticultura, Frutticoltura, Bovini da latte, Altri erbivori, Granivori) e uno misto.

³ Nella rete contabile FADN l'output (numeratore) impiegato per la stima della produttività dei fattori è il Valore Aggiunto Netto ossia il valore aggiunto dell'impresa al netto degli ammortamenti. Questo parametro migliora la confrontabilità di imprese dimensione economica e OTE diversi.

Un'analisi più approfondita a livello italiano dei dati contabili su un orizzonte di 10 anni consente di evidenziare **alcune tendenze di fondo** (Tabella 3).

La prima riguarda la **produttività del lavoro** che segna degli incrementi significativi in tutte le categorie di imprese, sia per dimensione economica che per Orientamento Tecnico Economico (OTE), con eccezione dei granivori. I tassi medi di crescita variano dal 1,5% delle aziende piccole allo 0,5-1% di quelle grandi, ovvero dal 6% della cerealicoltura al 2,8% della frutticoltura. I dati positivi della produttività del lavoro, ponderati su due anni per evitare l'effetto annata, scontano l'aumento dei prezzi del post-Covid e un aumento di resa produttiva.

L'analisi della **produttività della terra** segna incrementi significativi a livello di media nazionale, mentre si riscontra un'importante variabilità tra gruppi di imprese classificate per dimensione economica (segni positivi nelle imprese medio e medio-grandi) e per OTE (crescita nei cereali, viticoltura, bovini da latte e altri erbivori formati prevalentemente da bovini da carne)⁴.

Tabella 3 - Produttività del lavoro agricolo e della terra per dimensione economica e OTE in **ITALIA** (Valore Aggiunto Netto / UL in 000 euro)

	2012-13	2022-23	TAV %	2012-13	2022-23	TAV %
	Produttività del lavoro (VA/UL)			Produttività della terra (VA/SAU)		
Dimensione Economica						
Piccole	14,4	16,6	1,5	1,6	1,5	-7,4
Medio Piccole	21,7	23,5	0,8	1,8	1,7	-6,3
Medie	28,6	32,5	1,3	1,8	1,9	5,3
Medio Grandi	44,5	49,9	1,1	2,3	2,5	10,8
Grandi	77,4	81,4	0,5	5,4	4,9	-9,0
OTE						
Altri seminativi	21,3	33,1	4,5	1,41	1,53	8,6
Cerealicoltura	24,4	44,1	6,1	1,02	1,19	16,2
Ortofloricoltura	23,4	39,1	5,3	6,73	6,12	-9,1
Viticoltura	22,9	35,4	4,5	3,42	4,49	31,3
Olivicoltura	18,5	24,1	2,7	2,32	2,06	-11,3
Frutticoltura	22,9	30,1	2,8	3,94	3,92	-0,6
Altri erbivori	24,0	38,7	4,9	0,86	1,08	25,3
Bovini da latte	40,5	67,8	5,3	2,92	3,72	27,4
Granivori	84,3	78,3	-0,7	8,31	8,02	-3,5
Miste	19,9	35,0	5,8	1,42	1,74	22,4
MEDIA	23,5	37,3	4,8	2,55	3,02	18,8

Fonte: Elaborazioni su dati RICA-ITALIA /CREA BIOECONOMIA, 2025. TAV, Tasso medio annuo di variazione

Prima di passare all'analisi della produttività nella Regione del Veneto è opportuno fare **alcune considerazioni generali sulla struttura, dimensione economica e orientamenti produttivi delle imprese agricole**.

I dati censuari sulla distribuzione delle imprese e della SAU rilevano un **dualismo** tra una moltitudine di piccole imprese (fino a 10 ettari) che coltivano poco più del 20% della SAU regionale (Tabella 4) e poche grandi imprese (oltre 50 ha) che insieme formano poco più del 3% dell'universo censuario ma controllano il 40% della SAU. Questa struttura produttiva è fortemente correlata con gli OTE (Tabella 5). Da una parte, una moltitudine di imprese a seminativo, spesso di piccole dimensioni (quasi il 90% delle imprese a seminativo). Queste imprese conservano un carattere estensivo delle produzioni grazie anche al ricorso al contoterzismo che, se da una parte rischia di destrutturare le imprese, dall'altra consente miglioramenti di produttività che contribuiscono alla sostenibilità di queste imprese. Emerge in Veneto il fenomeno della viticoltura, anche sulla scia del successo del Prosecco, che si caratterizza per una maggiore richiesta di lavoro, specialmente in aree collinari, dove la meccanizzazione è parziale. Queste considerazioni si possono estendere alle frutticole, mentre per l'orticoltura,

⁴ Nella classificazione delle imprese agricole per OTE proposta, gli erbivori sono distinti tra bovini da latte e altri erbivori (bovini da carne, bufalini, ovini e caprini), di cui i bovini da carne rappresentano la parte dominante. Il livello di classificazione usato ha un dettaglio maggiore rispetto alla scheda "Le superfici, gli allevamenti e le produzioni agricole e forestali".

l'alta richiesta di lavoro assieme a problematiche di carattere logistico-organizzativo tende a vincolare la crescita dimensionale. Diverso è il caso delle produzioni zootecniche, processi ad alta intensità di lavoro, specialmente nei bovini da latte.

Tabella 4 –Distribuzione delle aziende agricole del Veneto classe di Sau.

	Aziende (n)	Aziende (%)	Sau (ha)	Sau (%)
0 ha	927	1,1	0	0,0
fino a 3 ha	41.042	48,6	60.049	7,4
3-10 ha	24.775	30,0	134.804	16,7
10-20 ha	8.347	10,1	115.977	14,4
20-50 ha	5.578	6,8	170.080	21,0
50-100 ha	1.761	2,1	119.245	14,8
> 100 ha	980	1,2	207.939	25,7
Totale	82.483	100,0	808.094	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati VII Censimento dell'Agricoltura

Tabella 5 –Distribuzione delle aziende agricole del Veneto per dimensione economica e OTE.

	Piccole	Medio Piccole	Medie	Medio grandi	Grandi	Totale (num)	Totale (%)
Seminativi	36.456	2.840	1.660	1.435	188	42.579	52,6
Ortofloricoltura	333	398	493	679	178	2.081	2,6
Viticoltura	6.557	3.685	3.464	3.807	471	17.984	22,2
Frutticole	2.099	562	418	622	68	3.769	4,7
Erbivori da latte	183	230	439	1.219	142	2.213	2,7
Altri erbivori	1.453	290	251	654	271	2.919	3,6
Granivori	250	52	76	498	985	1.861	2,3
Miste	4.909	908	665	912	169	7.563	9,3
Totale (numero)	52.240	8.965	7.466	9.826	2.472	80.969	100,0
Totale (%)	64,5	11,1	9,2	12,1	3,1	100,0	

Fonte: Elaborazioni su dati VII Censimento dell'Agricoltura. Nota: Il totale delle aziende può differire da quello riportato in altre tabelle in quanto la classificazione per dimensione economica e orientamento tecnico-economico (OTE) è applicabile solo alle aziende per le quali è calcolabile la produzione standard (SO).

L'analisi della produttività del lavoro e della terra rileva per il Veneto (Tabella 6) indici molto simili alla media nazionale (Tabella 3).

Nel biennio 2022-2023 la produttività media del lavoro in Veneto viene stimata in circa 40,9 mila euro per UL contro i 37 mila euro della media italiana. Analogamente, la produttività media della terra in Veneto viene stimata a circa 3.600 euro per ettaro contro i circa 3.000 della media nazionale.

L'analisi per dimensione economica e per OTE rileva valori molto simili di produttività del lavoro e della terra; per contro, l'evoluzione temporale di questi indicatori registra nella Regione Veneto molti segnali positivi nella crescita della produttività del lavoro e della terra, con l'eccezione dell'OTE cereali, bovini da latte e OTE misti. La serie storica non consente di catturare gli incrementi di prezzo che si sono manifestati in alcuni OTE (es. bovini da latte), la cui natura peraltro congiunturale rischia di enfatizzare i risultati della produttività, come già osservato per il periodo post-Covid in concomitanza dell'avvio del conflitto russo-ucraino.

Tabella 6- Produttività del lavoro agricolo e della terra per dimensione economica e OTE nel **VENETO** (Valore Aggiunto Netto / UL in 000 euro)

	2012-13	2022-23	TAV %	2012-13	2022-23	TAV %
	Produttività del lavoro (VA/UL)			Produttività della terra (VA/SAU)		
Zona Altimetrica						
Montagna	16,6	30,1	6,1	0,9	1,6	6,6
Collina	16,4	34,9	7,9	3,1	6,1	7,1
Pianura	28,0	44,5	4,7	2,7	3,6	2,7
Dimensione Economica						
Piccole	11,0	17,1	4,5	1,9	1,6	-1,8
Medio Piccole	17,2	20,8	1,9	2,0	2,1	0,5
Medie	23,4	28,9	2,2	2,1	2,4	1,4
Medio Grandi	44,0	56,8	2,6	2,7	4,5	5,1
Grandi	72,2	72,8	0,1	5,3	6,1	1,5
OTE						
Cerealicoltura	25,4	32,8	2,6	1,4	1,2	-1,4
Altri seminativi	29,5	43,4	3,9	1,0	2,9	10,9
Ortofloricoltura	23,6	48,5	7,5	6,7	12,2	6,1
Viticultura	17,1	37,6	8,2	3,4	6,5	6,6
Fruttiferi	18,1	28,9	4,8	2,3	4,6	7,2
Bovini da latte	35,1	53,0	4,2	3,9	3,6	-0,9
Altri erbivori	34,9	47,7	3,2	0,9	2,9	12,8
Granivori	45,0	53,6	1,7	2,9	7,9	10,5
Miste	17,3	44,6	9,9	8,3	2,4	-11,5
MEDIA	25,1	40,9	5,0	2,5	3,6	3,4

Fonte: Elaborazioni su dati RICA-ITALIA /CREA BIOECONOMIA), 2025. TAV, Tasso medio annuo di variazione

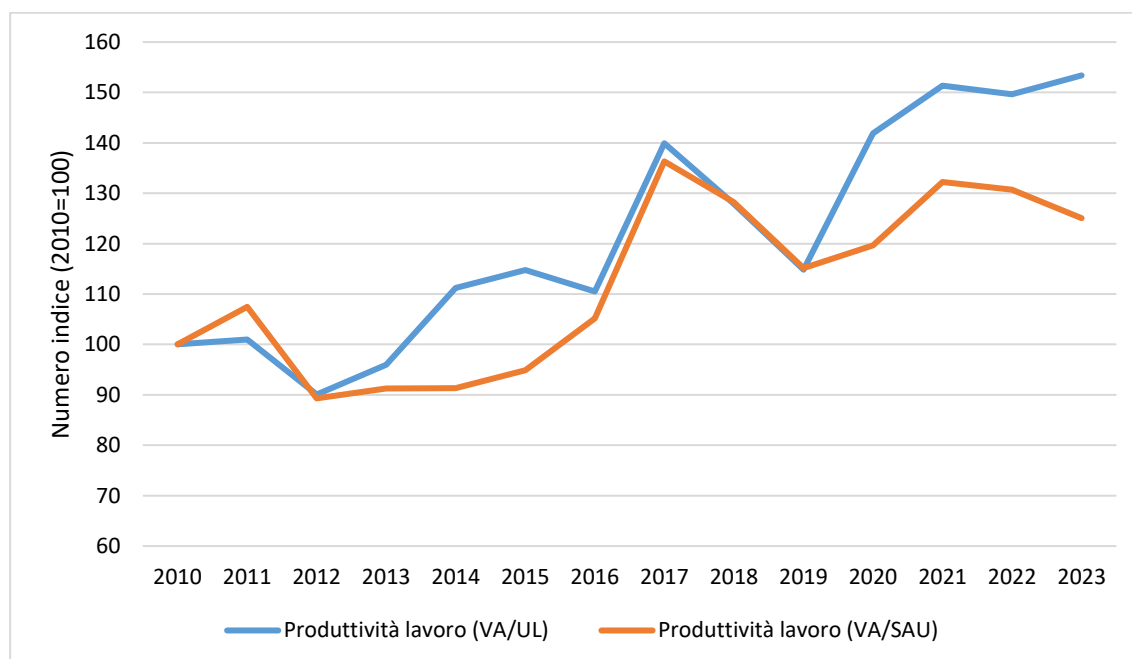
Scenari evolutivi in base ai trend attuali

L'analisi realizzata fornisce dati indicativi e soffre i limiti posti dalle difficoltà di misurazione della qualità del lavoro e del capitale impiegato nelle imprese agricole.

Nel complesso, gli indici di produttività dei fattori sembrano indicare una ripresa, specialmente nel corso dell'ultimo quinquennio, che pervade le imprese agricole di varia dimensione e ordinamento produttivo (Figura 4). Questo risultato è fortemente influenzato dal calo degli occupati.

I fenomeni legati all'espansione del contoterzismo, specie nelle imprese a seminativo, e all'impiego di manodopera con cittadinanza straniera lasciano intuire che un'ampia quota dei progressi siano legati a fattori esogeni (es. calo dei prezzi di mercato, crescita dei costi di produzione) a molte aziende agricole.

Figura 4 – Variazione della produttività del lavoro (valore aggiunto per UL) e della produttività della terra (valore aggiunto per ettaro) nell'agricoltura veneta (2010=100).



Fonte: Elaborazioni su dati RICA-ITALIA /CREA BIOECONOMIA), 2025

Per saperne di più:

AA.VV. (2012). Produttività del lavoro agricolo, nessuno fa meglio. *L'Informatore Agrario*, 45, pp.13-14.

Boatto V., Bolzonella C. (2016). Il lavoro agricolo in Europa non è tutto uguale. *L'Informatore Agrario*, 23, pp.13-14.

Bimbati B., Zilli G. (2025). Le aziende agricole in Italia nel 2023. Risultati economici e produttivi, caratteristiche strutturali ed ambientali - RAPPORTO RICA 2025. Crea Bioeconomia, pag.60 (documento online)

Autore:

Scheda a cura di Luca Rossetto

Aggiornato al 27/12/2025



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO



Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027

Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento

Territorio e sistemi agroforestali

Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione